

I RELIQUIARI DI ROTELLA: UN TESORO ANCORA DA SCOPRIRE

di Giuseppe Capretti

Il nostro Paese è talmente ricco di opere d'arte che non dobbiamo stupirci troppo se perfino in un piccolo centro dell'entroterra Piceno come Rotella si nasconde in pochi metri quadri un autentico tesoro d'arte liturgica da far gola ai musei più importanti e ai ricercatori più raffinati.

Ne siamo venuti a conoscenza lo scorso agosto in occasione della mostra organizzata dalla locale Pro-Loco di cui è presidente il Sig. Felice Voltaire Felici e validi collaboratori i signori Umberto Troiani, Vinicio De Santis e Luciana Pagot.

Distribuiti in alcune stanze sovrastanti gli uffici comunali, preziosi reliquiari di varie epoche facevano bella mostra di sé catturando l'attenzione dei numerosi visitatori che restavano in attenta venerazione di tanti oggetti d'arte insoliti ed estremamente interessanti. Vale la pena di citare alcuni preziosi capolavori di oreficeria contenenti le reliquie del Legno della Croce, del velo di Maria Maddalena o del dente di Sant'Emidio, come pure degno di nota un tabernacolo in legno dorato del '700 contenente le reliquie della Natività.

Tutti i preziosi reperti, che vanno dal tempo delle Crociate ai primi del novecento, più di quattromila, hanno la relativa Bolla con cui si certifica che si tratta di originali e lo stesso bollo di ceramica che figura in calce ai documenti di autenticità si trova dietro ogni singolo oggetto.

- Ma chi è stato l'artefice di una raccolta così doviziosa? - chiediamo incuriositi al sig. Umberto Troiani.

«Benefattore di Rotella è stato Monsignor Ariodante Ciccolini, Cameriere Segreto di Papa Pio IX, Beneficiario della Basilica Liberiana di Santa Maria Maggiore di Roma, Canonico Onorario della cattedrale di Ascoli Piceno, di Montalto Marche e della Collegiata di Rotella.

Monsignor Ciccolini - pre-

cisa Troiani - è nato a Rotella il 7 agosto 1821 ed è morto a Roma nel 1901 anche se ignoriamo la data esatta e il luogo della sepoltura. Nel suo testamento sappiamo per certo che

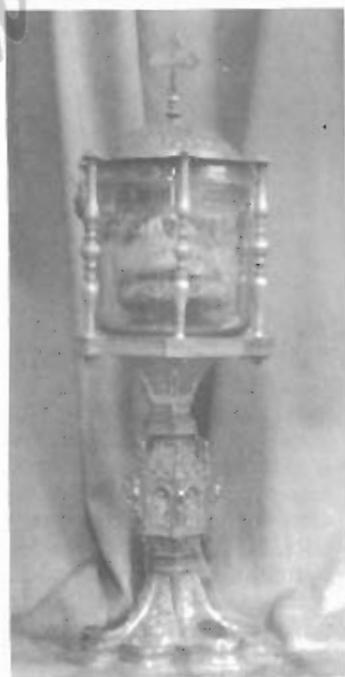
aveva espresso il desiderio di essere sepolto nel suo Paese natale, ma per il momento, non sappiamo perché, non è stato esaudito».

«Il Monsignore era molto

legato a Rotella e nelle sue continue visite portava in dono allo zio Lorenzo e al cugino Giovanni, entrambi canonici della Collegiata, molte delle reliquie che abbiamo esposte.



Foto ricordo della mostra tenutasi nel mese di agosto a Rotella, con l'intervento del vescovo Chiaretti e del Vescovo emerito di Rieti. Presenti il sindaco Amatucci, l'assessore Pasqualini e Umberto Traini.



Mandibola di San Fortunato.

